

## LE AZIENDE STORICHE

## Un caffè per il Presidente

Quirinale, Palazzo Chigi e i bar più esclusivi clienti d'una torrefazione di Serravalle

di OLGA MUGNAINI

— FIRENZE —

L'AROMA di quattro continenti per mettere insieme la miscela di un caffè che non si dimentichi. La tecnica artigianale della tostatura con legno d'acacia e la competenza moderna per inventare un prodotto di assoluta eccellenza. Tutto questo è la sfida di «E' Tricaffè», una piccola ma prestigiosa azienda di torrefazione di Serravalle Pistoiese, acquistata nel 1992 da un imprenditore veronese già ampiamente affermato nel campo della caffetteria, con locali a Padova, Milano, Roma e Vienna. Si tratta di Giancarlo Aneri, presidente della «E' Tricaffè spa», che con l'aroma delle sue tazzine è già fornitore ufficiale di Palazzo Chigi e del Quirinale. All'epoca del G8 di Napoli andò persino a fare il caffè in casa ai napoletani, che dovettero allargare le braccia e riconoscere che era eccellente.

ADESSO, insieme al figlio Alessandro — amministratore delegato della società — ha scommesso su un nuovo tipo di caffè, selezionatissimo co-

me i clienti a cui è destinato. Per la verità è proprio Alessandro Aneri l'esperto, un vero sommelier della tazzina, che ha creato "Miscela d'autore" cercando, selezionando e mescolando profumi di ogni parte del mondo. E più precisamente unendo i caffè della

T a n z a n i a , dell'India, del Guatemala e dell'immane Brasile.

«Abbiamo creato un prodotto assolutamente di nicchia — spiegano Giancarlo e Alessandro Aneri —, con una produzione limitata ad appena tremila-seicento chilogrammi all'anno, tanto che ad ogni cliente non potremo fornire più di 180 chili a testa di questa specialissima "Miscela d'auto-

re».

Il mercato è quindi quello dei grandi ristoranti e delle caffetterie storiche. Per dare l'idea, tra pochi giorni si potrà trovare da Gilli e Paszkowski di piazza della Repubblica a Firenze (ma in confezione da comprare, non in tazzina al banco), al Caffè Pellegrini di Montecatini, all'Hotel de Russie a Roma, oppure al Four Seasons di New York.

«Fin dall'inizio è stata una scelta che ha puntato sulla qualità

— continuano padre e figlio —. La Tricaffè era una piccola torrefazione fiorentina nata nel 1949 in un retrobottega nel centro storico. E la cosa che ci ha entusiasmato è che si continuava a tostare il caffè con i sistemi di un tempo, artigianali per davvero, con la legna di acacia e a fuoco lento per garantire la conservazione di tutto il profumo naturale». Ed è così che hanno continuato a fare la loro miscela gli Aneri, puntando su una produzione piccola di appena centomila chili, ma di assoluta qualità, di quelle che, appunto, si possono mettere in tavola quando c'è da fare bella figura con i capi del mondo.

MA, IN DEFINITIVA, un caffè per quanto buono sarà pur sempre un caffè. «Ma cosa dice — ribatte scandalizzato Giancarlo Aneri —. Se lei bene un caffè fatto con la nostra "Miscela d'autore", sa qual è il primo pensiero che le viene? Che la vita è bella».

Alessandro, invece, da esperto coffemaker, spiega più nel dettaglio: «Per rendere l'idea della particolarità di questa miscela, diciamo che a un primo impatto si avverte un fine aroma di cacao ma che rammenta la pasta di mandorle. Ma poi ci accorgiamo che c'è qualcosa di arancia candita e di crema pasticciera. C'è infine il retrogusto, che ricorda sapori e profumi di bevande tropicali. Insomma, non è un caffè da bere distrattamente, ma da gustare con concentrazione, ad occhi chiusi direi, per assaporare tutta la sua completezza».



**NICCHIA**  
Miscela d'autore con chicchi di piantagioni da mezzo mondo



**NOVITA'**  
Al centro Alessandro e Giancarlo Aneri, amministratore delegato e presidente della «E' Tricaffè»

LA QUARANTESIMA EDIZIONE TRASFERITA NEL CENTRO STORICO SI È CHIUSA COL RECORD DI VISITATORI

## Lucca Comics, l'invasione degli 85mila

di PAOLO CERAGIOLI

— LUCCA —

CIFRE DA capogiro: 85 mila presenze in cinque giorni. Questa è la dimensione che Lucca Comics & Games, chiusasi ieri, ha raggiunto, celebrando degnamente quarant'anni di storia della manifestazione nella città murata. Per scelta, rivelatasi vincente, i 15mila metri quadrati di esposizione sono stati ricollocati quest'anno nel centro storico, ciò che ha permesso la vera invasione pacifica della città da parte del popolo festante e coloratissimo dei comici: guardie dell'Impero, cavalieri Jedi e figuranti di Warhammer e di tutto quanto fa fantasy, giochi e fumetti hanno popolato per cinque giorni strade e locali, alcuni dei quali, soprattutto bar e panetterie, travolti dall'affluenza straordinaria, hanno finito le scorte e chiuso an-

zitempo i battenti. Inutile dire che tutte le categorie commerciali stanno già facendo pressioni perché tutto questo non sia di nuovo confinato in una struttura fieristica, posta lontano dal centro.

La rassegna luccese consolida così il ruolo di evento più importante del settore in Italia, assumendo una dignità internazionale che la porta al livello delle blasonate Angoulême (Francia) e San Diego (Usa), sia per numeri, sia per la qualità delle proposte. Lo testimoniano gli ospiti intervenuti (uno tra tutti, Alan Lee, illustratore premio Oscar per il film «Il signore degli anelli»), il volume degli affari conclusi, le novità editoriali presentate e il programma culturale, che prevede mostre espositive dei migliori artisti del fumetto e dell'illustrazione. Le stesse che, presso l'Auditorium San Romano e il Museo del Fumetto, rimarranno aperte fino a domenica prossima (ingresso libero): le personali di Gipi e Vanna Vinci; Scuola internazionale dei

Comics; «Nome in codice: Alpha», «Schizzo: 20 anni di idee e nuovi autori», la divertentissima «Maledetti toscani», «Ford Ravenstock, specialista in suicidi» e la celebrativa «Lucca città del fumetto. I 40 ruggenti», immortalata

su un catalogo che ripercorre la storia del rapporto della città con il fumetto e dei comics stessi degli ultimi quarant'anni. E come non ricordare il successo del Cosplay (ovvero «costume player»), con 707 partecipanti, personificazioni degli eroi dei comics e dei

giochi, alle due applauditissime sfilate previste dal programma, nobilitate ieri dai collegamenti in diretta tv, condotti dall'attore e regista Maurizio Nichetti, con la trasmissione «Quelli che... il calcio». Ma Lucca Comics & Games vuol dire anche solidarietà: nella tradizionale asta delle tavole originali di artisti presenti in fiera e non, un'opera di Alan Lee è stata battuta a 1200 euro; l'incasso totale di 6.855 euro sarà devoluto al reparto di pediatria dell'ospedale di Lucca. Giù il cappello.

**BILANCIO**  
Tra gli ospiti illustri Alan Lee, premio Oscar de Il signore degli Anelli



**FANTASIA**  
Giochi di ruolo al Festival di Lucca